

CRONISTI *in* CLASSE 2020

Classe IIF Scuola Fucini
Succursale Pisa



LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri
contenuti speciali sul nostro sito
campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei giornalisti

Questa pagina di «Cronisti in classe con La Nazione» è stata realizzata dalle ragazze e dai ragazzi della classe II F del'IC Renato

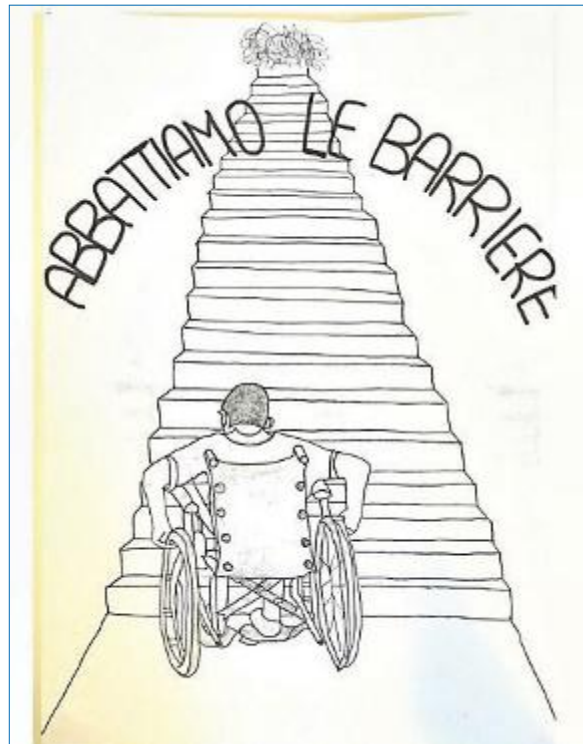
Fucini di Pisa, sede Succursale. Ecco i loro nomi: Nicola Bargi, Stefano Barsacchi, Anna Bellazzini, Argenta Calabrese, Agata Cavalca, Leonardo Cimino, Eleonora Costa, Gaia Craparo, Emilio Cristofano, Giulio Del Muratore, Martina Lanis, Mario Lazos, Lorenzo Leotta, Eugenia Li, Alexander Otranto, Anna Paperini, Andrea Pinelli, Antonio Samson, Albert Santoro, Giulia Sbrana, Michel Scarnà, Nicolas Taddei, Virginia Venturi e Antonia Viale. Docenti tutor: Stefania Cateni, Yuri Galletti, Paolo Cappagli. Dirigente Scolastico: Alessandro Bonsignori.

Gli altri siamo noi: stop differenze

Barriere architettoniche: ecco le enormi difficoltà cui va incontro una persona disabile lungo le nostre strade

Spesso quando parliamo di persone con difficoltà motorie o sensoriali utilizziamo due parole: noi e loro. Sbagliamo. Siamo tutti esseri umani con gli stessi diritti e gli stessi sogni. Non siamo divisi in categorie, non possiamo classificarci a seconda del nostro sesso, del nostro modo di vestire, della nostra nazione o con chi decidiamo di stare. È il momento di smettere di classificarci per le nostre difficoltà. Quale diritto abbiamo noi per compatire queste persone? L'ha detto qualcuno che una persona senza difficoltà sia più felice di una che ne ha? Alex Zanardi, famoso ex pilota e paraciclista, è il simbolo della felicità nonostante le avversità avute in passato.

Possiamo affermare ciò grazie alla sua celebre frase: «Se non avessi avuto l'incidente in cui ho perso le gambe ora non sarei così felice». Le barriere architettoniche sono degli ostacoli che persone con difficoltà motorie o sensoriali devono affrontare ogni giorno per accedere a luoghi pubblici o privati, come rampe di scale, assenza di segnali acustici, assenza di percorsi tattili, marciapiedi dissestati... Che



Le barriere architettoniche nel disegno proposto dai ragazzi

però possono creare alle persone interessate un forte disagio facendole sentire diverse, limitandone azioni semplici e quotidiane. Partendo dal presupposto che una società misura il suo grado di civiltà da come riesce a garantire l'indipendenza di chi presenta disabilità, è inaccettabile che uno Stato come

l'Italia, avanzato su vari punti di vista, non si dedichi alla completa eliminazione di questo problema. Proprio per questo motivo il nostro Paese il 14 Giugno 1989 ha iniziato la sua lotta contro le barriere architettoniche emanando la normativa n°236 emessa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Questa nor-

mativa stabilisce l'adattabilità, visitabilità e accessibilità ad edifici pubblici e privati. Furono istituiti anche i P. E. B. A (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) introdotti nel 1986 con l'articolo 32, comma 21, della legge n°41. I progressi più significativi sono stati ottenuti nell'ambito dell'edilizia pubblica: scuole, ospedali, tribunali... Molta meno efficienza è stata riscontrata nell'edilizia privata, ma ne resta ancora da fare, basti pensare che in molte scuole non è ancora garantita la completa fruibilità di persone con vari tipi di difficoltà.

Sarebbe opportuno, far provare alle persone che non devono far fronte a questi ostacoli le problematiche che comportano la disabilità. Per completezza quindi, abbiamo deciso di dedicare uno degli articoli del nostro giornale alla descrizione delle difficoltà che una persona che presenta un handicap deve affrontare percorrendo un tragitto abituale. Speriamo che informando e sensibilizzando i lettori si possa riuscire ad eliminare non solo le barriere architettoniche fisiche, ma anche quelle mentali per arrivare a parlare dei disabili con un unico NOI.

L'approfondimento

Interviste in città sul problema delle barriere «Molti sono sensibili, ma altri ci allontanano»

Abbiamo fatto alcune interviste nella nostra città, Pisa, cercando di capire l'opinione della gente sulle barriere architettoniche.

La domanda era la seguente: **Cosa pensa delle barriere architettoniche che impediscono alle persone diversamente abili di accedere ai luoghi di comune interesse?**

1: Due persone hanno detto che non ci dovrebbero essere le barriere architettoniche.

2: Altri hanno osservato che se si hanno dei figli piccoli è difficile portarli a scuola col passeggino.

3: Varie persone hanno detto

che se i politici passassero anche solo poco tempo su una sedia a rotelle capirebbero cosa vuol dire e eliminerebbero le barriere architettoniche.

4: Le barriere architettoniche sono molto sbagliate e andrebbero eliminate in modo che le persone con handicap possano fruire dei servizi.

5: Alcuni bar o ristoranti hanno barriere architettoniche meno visibili ma comunque problematiche come per esempio una porta troppo stretta.

7: Le barriere architettoniche sono un problema che nel 2020 dovrebbe essere già risolto da tempo. Per esempio alcune stra-



de periferiche o particolarmente lunghe sono disastrose per i disabili.

8: Molte persone ci hanno risposto che avevano fretta o ci hanno offeso dicendo che non avevano tempo da perdere con dei ragazzini.

La verifica sul campo

Le strade a ostacoli intorno a scuola

Spesso parliamo ipocritamente di barriere architettoniche, sostenendo opinioni eticamente più corrette, definendole sbagliate e ingiuste. Eppure quando ci troviamo di fronte a questi ostacoli non ci prestiamo attenzione. Arriviamo addirittura ad occupare spazi a loro riservati: come sostare nei parcheggi per disabili. Per questo motivo abbiamo percorso un tratto abituale: dalla nostra scuola alla fermata del pullman. In questo tragitto di circa 800 metri abbiamo trovato varie difficoltà: anche solo l'uscita della scuola diven-

ta una problematica per persone portatrici di handicap. La ghiaia rappresenta un ostacolo così come i marciapiedi: dissestati, inclinati, stretti e alti. Il tunnel che permette di arrivare alla fermata è difficilmente accessibile a persone obbligate in sedia a rotelle, non presentando un'uscita abbastanza larga né una rampa, ma esclusivamente scalini. Per non parlare del dislivello tra il marciapiede e l'entrata di un qualunque pullman. Insomma, anche in un breve tragitto abbiamo incontrato tanti ostacoli che ci hanno fatto impiegare molto più tempo del solito a percorrerlo. Pensate dopo aver letto questo articolo alla quantità di barriere architettoniche che incontrate nello svolgere le vostre mansioni abituali, dopo aver fatto ciò riflettete, quindi, sul quantitativo di ostacoli presenti in una città!